

Regione

Una banca per le staminali anche ad uso privato

CARLO PICOZZA

SVIZZERA, Inghilterra, Portogallo. Ora anche il Lazio (con la Regione) vuole realizzare una banca per la conservazione del sangue del cordone ombelicale da utilizzare per uso privato, per ogni emergenza sulla salute futura del neonato. Non più, come prevede la normativa nazionale, cellule staminali donate ai soli fini solidaristici, per la salute di tutti. Adesso una proposta di legge della commissione Bilancio della Regione, su iniziativa del consigliere Pd, Luigi Canali, indica la possibilità di prelevare e conservare per fini cosiddetti autologhi. Un'ipotesi contraria a un'ordinanza del ministro della Salute poi «rinnovata» dal ministro del Welfare nel giugno scorso. Errore o forzatura? Comunque un precedente, visto che la proposta di legge è stata approvata all'unanimità, dal Pdl a Rc, dal Pd all'Udc. Ora dovrà passare il vaglio del Consiglio.

Così il Lazio intercetta la tendenza a conservare per fini privati: pur in assenza di patologie, si tesorizzano *per sé* le cellule staminali. «I dati», commenta l'ematologo William Arcese, esperto in trapianti, «segnalano una domanda per la conservazione autologa in ascesa irresistibile nonostante le controindicazioni della comunità scientifica internazionale e delle leggi. C'è un bisogno diffuso di investire per il futuro della propria salute». Insomma, cellule staminali come ruota di scorta da utilizzare contro ogni evenienza clinica nella vita del neonato.

